

1
alla mia volta, quando sono lontana dal Tabernacolo, possa pensare di trovarmi ancor sempre presso di Gesù per mezzo di altre anime che mi rappresenteranno ».

Ed ora una Lampada del Getsemani: « Posso dire con tutta verità che la mia iscrizione tra le LL. del Getsemani segnò un nuovo orientamento a tutta la mia vita di povera sofferente. Il pensiero che le mie sofferenze sono, per un titolo tutto speciale, congiunte con quelle di Gesù il quale vuol continuare in me la sua Passione per la salvezza delle anime mi riempie l'anima di immensa consolazione. Però qualche volta penso: — Sarà poi vero che io, essere così minuscolo e spregevole, possa cooperare ad un'Opera così grande e divina? — Ma allora mi si presentano allo spirito tante Lampade sorelle, le quali mi sono unite in questa benedetta Associazione, anime generose, anime incandescenti d'amore per Gesù in mezzo al loro martirio fisico e morale: questo spettacolo da una parte mi confonde, ma dall'altra mi conforta immensamente, perchè sento che esse sono così buone da congiungere i loro meriti esuberanti coi miei tanti miseri, ed ottenere che il Sangue della Vittima divina che valorizza il loro sacrificio si estenda fino a me, perchè il mio pure sia grande, sia divino, sia efficace per la salvezza di tante anime. Quindi io non faccio che benedire il giorno

LAMPADINE VIVENTI SETTEMBRE-OTTOBRE 1948

in cui mi sono iscritta tra le LL. del Getsemani e benedire insieme e ringraziare quell'anima santa che è stata per me il vero Angelo del Getsemani, facendomi conoscere questa pia associazione ed invitandomi ad entrare in questo che io credo davvero il mistico giardino del Divino Agonizzante ».

Potremmo aggiungere tante altre eloquentissime testimonianze; ma ci contenteremo di dire: « *Gustate et videte quam suavis est Dominus*: Provate e vedrete quanto è soave il Signore », che ha voluto veramente trasportare il suo Paradiso qui sulla terra!

Certo però che tutto questo non può essere se non frutto di una fede vivissima; quando la fede è languida, queste cose non si intendono, se pur anche non si giudicano pie allucinazioni. Saremmo tentati di dire: beate allucinazioni che producono frutti così mirabili di pace, di gioia, di paradiso, anche in questa misera valle di pianto! Ma ci contenteremo di invitare tutte le anime a contemplare Colui che fu chiamata beata appunto perchè ha creduto: *Beata quas credidisti!* (Luc. V. 45) Sì, Maria SS. che è stata sempre con Gesù e ha creato le prime anime adoratrici, vere Lampade Viventi, ardenti con Lei e per Lei, ispirerà ancora il divino segreto di star sempre con Gesù anche qui sulla terra, per avere il pegno più sicuro di star sempre con Lui nel Cielo!

P. Giuseppe M. Petazzi S. J.

Che dire delle "Apparizioni,, della Madonna?

E' questa una domanda che ci viene insistentemente rivolta da varie parti e dalle persone più diverse. Ma qui noi intendiamo di rispondere in vista specialmente delle care nostre LL. del Getsemani, delle quali non poche si sentirebbero spinte ad interessarsi di queste Apparizioni, nella speranza di avere qualche speciale conforto dalla Madre Divina, o con la guarigione dalle malattie che le affliggono, o con quella serena rassegnazione e abbandono nelle mani di Dio, che vuol essere il dono preziosissimo che Maria SS.

concede per mezzo di queste Apparizioni, quando sono veraci.

Diversi atteggiamenti

Ma vediamo anzitutto quali sono gli atteggiamenti comuni di fronte a queste Apparizioni. In generale possiamo dire che si ondeggia tra una eccessiva diffidenza e una confidenza esagerata che confina talora con la superstizione.

Vi sono molti che le escludono tutte a priori: dicono che tutt'al più sono fenomeni

di suggestione, spiegabilissimi in questo clima postbellico; e con la parola magica « suggestione » si crede di aver dato la risposta più seria e scientifica in questa scabrosa materia; altri affermano che sono ormai troppo frequenti perchè possano essere credute o anche solo prese in seria considerazione, non essendo possibile che il mondo soprannaturale venga così spesso in contatto con noi. Che se a conferma di tali apparizioni si narra di miracoli, ancorchè controllati accuratamente e scientificamente dai medici, si dice che tutto ciò non depone nulla in favore della verità delle medesime, ma prova tutt'al più la fede del popolo.

Altri invece sono invasi, direi quasi, da una mania di andare in cerca di tutto ciò che è straordinario; lo ricercano nei giornali, nelle Riviste, in lettere confidenziali; e, se appena è possibile, si recano sui luoghi dove si presume che sia apparsa la Madonna o abbia compiuto o venga compiendo fenomeni straordinari, come per es: alla Madonna degli Angeli ad Assisi.

Vi sono altri finalmente che si atteggiavano a più seri e prudenti; e dicono che si deve attendere il giudizio della Chiesa, senza del quale ogni affermazione sia *pro* sia *contro*, non può essere che imprudente. Quindi rifiutano di leggere o sentir narrare simili apparizioni, e biasimano tutti coloro che si muovono per queste cose o si muovono per vederle, ricordando il gesto magnifico del Re S. Luigi, il quale avendo sentito parlare di un miracolo che era avvenuto nell'Ostia Santa e attirava tutte le folle, non si volle muovere, affermando: « Io con l'occhio della Fede, vedo Gesù presente nel SS. Sacramento, molto più e meglio che non se lo vedessi coi miei occhi materiali; i quali sempre si possono ingannare ».

Giudizio pubblico e privato

Ora noi dichiariamo subito di non voler prevenire in nessun modo il giudizio della Chiesa, la quale sola è maestra infallibile e « *columna et firmamentum veritatis* » (1. Tim. III. 15). Ci affrettiamo però a soggiungere che neppure dobbiamo attenderci che la Chiesa abbia ad intervenire per ciascuno di questi fatti che diconsi straordinari. Forse lo potrà

fare dopo lunghissimo tempo e forse non lo farà mai. La parola come il silenzio della Chiesa deve essere sempre accolta con infinito rispetto, senza pretendere di esigere nulla da Colei che tutto può giudicare e da nessuno può essere giudicata.

Però la Chiesa stessa non solo permette ma anzi desidera che noi abbiamo a procedere secondo i principii della ragione e della Fede cosichè possiamo giudicare *per conto nostro* questi fatti; per non meritarcì il rimprovero che un giorno Gesù stesso rivolse ai suoi Apostoli: « *Adhuc et vos sine intellectu estis?* » Ancor voi siete senza intelligenza? » (Mat. XV. 15)

Distinguiamo dunque tra il *giudizio pubblico* di questi fatti e il *giudizio privato*. Il giudizio pubblico è riservato solo alla Chiesa la quale interviene quando crede e come crede; il *giudizio privato* al contrario è rimesso a coloro che sanno usare della ragione e della Fede, in conformità ai principii generali ammessi dai Teologi e approvati dalla Chiesa medesima.

Noi qui non intendiamo di esporre i criteri per discernere le vere visioni o apparizioni dalle false. Tale esposizione non sarebbe conforme all'indole del nostro Periodico e sono utili piuttosto a coloro che sono chiamati dalla Chiesa medesima a preparare e formare il giudizio pubblico intorno a queste cose. (1) A noi basta di dare norme molto semplici e generali per poter formare un retto *giudizio privato* intorno a tali Apparizioni.

Pericolo di inganno

Anzitutto bisogna notare che il credere senz'altro a tutte le visioni o apparizioni è cosa irragionevole e pericolosa. Perchè si possono dare visioni false, che sono prodotte di allucinazione naturale o diabolica. Tale fede incondizionata e irragionevole può pro-

(1) Questi criteri sono esposti da vari Teologi per es. P. POLAIN: *Delle grazie d'orazione*; Card. BONA: *De discretionem spir. c.l.n.l.*; BENEDETTO XIV *De Beatif. et Canoniz. SS. l. III c. 3*; TOULEMONT: *Les révélations Privées in Etudes 1866 XV. 53 ecc.* - Vedasi il riassunto che ne fa P. ODDONE: *Criteri per discernere le Apparizioni Soprannaturali*, CIVILTÀ CATTOLICA, Quad. 2350.

fenomeni preternaturali possono avvenire non solo nell'ambiente esterno, ma anche nelle nostre facoltà in cui opera direttamente Dio o i suoi Angeli. Così per es. è evidente che il sole non si può arrestare o sconvolgere in se stesso, senza produrre un immenso cataclisma. Possono dunque avvenire dei *fenomeni solari* senza la minima alterazione del sole in se stesso. Anzi possiamo dire che non mai i fenomeni così detti solari importano la minima alterazione del sole in se stesso; quindi è naturale che gli Osservatori astronomici, i quali osservano e studiano il sole in se stesso, non hanno registrato nulla così a Fatima come in altre circostanze analoghe; si deve concludere dunque che le alterazioni avvennero solo nelle facoltà conoscitive.

Così pure se la cellula fotoelettrica e i sismografi e i pendoli applicati alla Madonna di bronzo dorato posta sulla sommità della Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Assisi, non hanno segnato nessun movimento, ciò non dimostra che non sia avvenuto o non avvenga nessun prodigio, mentre più volte da persone diverse e diversamente disposte, fu vista la Madonna muoversi, chinarsi, respirare ecc. Il prodigio non è avvenuto nell'ambiente esteriore, ma nelle facoltà conoscitive. Il che, per se è cosa ancor più mirabile; a quel modo che le azioni di Dio nell'uomo stesso sono più nobili e stupende di quelle che Egli può compiere nell'ambiente esteriore. (1)

Però per giudicare se realmente queste alterazioni sono state prodotte da Dio si richiede il giudizio del teologo, il quale solo ha criteri sufficienti per distinguere le vere azioni di Dio.

Così rispondiamo a coloro i quali accusano la Chiesa di rimettere ai medici e agli scienziati il giudizio intorno al mondo soprannaturale. Ciò è assolutamente falso. I medici e gli scienziati sono interpellati solo per esaminare se alcuni fatti si possono spiegare con le forze e virtù naturali; fatto ciò, essi hanno esaurito il loro compito; e tocca solo al teologo il giudicare i fatti nella loro intima natura.

(1) Vedasi una bella relazione di tutte le esperienze scientifiche, fatte per verificare se realmente la statua si muove, nell'opuscolo "Ricordo di S. Maria degli Angeli", Donnini editore - Perugia. L. 60.

Ora il miracolo per così dire *psicologico*, cioè quello che può avvenire nelle facoltà stesse dell'uomo, è dal teologo controllato e giudicato da altri miracoli d'ordine fisico e soprattutto spirituale. Quando per es. a quei movimenti del sole o della Madonna corrispondono guarigioni improvvise e specialmente vere conversioni, allora si può e si deve concludere l'intervento diretto di Dio. E qui notiamo che una vera conversione è, secondo S. Agostino, un miracolo maggiore che non la risurrezione di un morto; perciò se questi fatti sono avvenuti ed avvengono, abbiamo ogni ragione per concludere che la Madonna è veramente apparsa, o si è manifestata in modo preternaturale. (1)

La Fede del popolo

Il dire poi che tali miracoli dimostrano non già la verità delle apparizioni, ma solo la fede del popolo, è cosa che può essere vera, quando non ci sia nessuna relazione né reale né intenzionale tra il miracolo e la creduta Apparizione. Ma quando il miracolo avviene proprio nel luogo stesso della Apparizione, o dietro invocazione della Madonna precisamente in quanto apparsa, o con l'applicazione di qualche cosa, per es. terra o acqua ecc. appartenente alla Apparizione, non si può assolutamente affermare che ciò sia dovuto solo alla fede del popolo, essendo impossibile che Dio intervenga in modo preternaturale sconvolgendo le leggi della natura per confermare una falsità o una superstizione. (2)

(1) Si narra di un certo medico, materialista ed ateo, il quale si era recato ad Assisi coll'intenzione di deridere ogni cosa. Giunto ai piedi della statua, volendole toccare il piede, ebbe l'impressione che la Madonna lo ritrasse; allora volendola toccare nel braccio, vide che la Madonna lo ritirava. Colpito da questo fatto, si sentì totalmente cambiato: cominciò a piangere, a chiedere perdono a Maria SS. promettendo di convertirsi. Allora la Madonna fu tanto buona da lasciarsi baciare il piede; ed egli, sceso da quell'altezza, protestò che ormai credeva ed a tutti avrebbe dichiarato la sua fede.

(2) "Il criterio che assicura nel modo più certo il carattere soprannaturale di una visione è indubbiamente il miracolo. Ma per questo è assolutamente necessaria una condizione, che cioè il miracolo abbia una connessione esplicita o almeno implicita con la visione, che abbia cioè quella che da alcuni si dice *verità relativa del miracolo*.

E' poi evidente che se ciò fosse vero, cadrebbe tutta la forza dimostrativa dei miracoli che la Chiesa suol recare nelle Cause di canonizzazione dei Santi, anzi, in un certo senso, dei miracoli stessi compiuti da Gesù Cristo a dimostrazione della sua Divinità.

La frequenza delle Apparizioni

Si dice finalmente che queste Apparizioni sono oggi troppo frequenti perchè possano essere prese in seria considerazione.

Rispondiamo anzitutto che per sè è cosa ridicola il pretendere di dettar legge alla stessa Madre di Dio e soprattutto al Suo Cuore materno, che solo conosce i bisogni dei Suoi figli nell'ora presente.

Soggiungiamo però che, come avverte S. Agostino, il demonio è la *vicinia di Dio*, e cerca di contraffare le opere di Dio per buttare il discredito sopra di esse. Quindi nessuna meraviglia che ai nostri giorni, vedendo i frutti stupendi di bene spirituale che queste Apparizioni producono in mezzo al popolo, si sforzi di scimiottarle, o direttamente mediante allucinazioni diaboliche, o indirettamente per mezzo di uomini astuti e perversi che cercano di ingannare l'ingenua credulità delle folle. Perciò molto sapientemente procede la Chiesa nel mostrarsi assai cauta e diffidente di fronte a queste cose, specialmente quando sono accompagnate da scene più o meno teatrali. L'insegnamento che essa dà ai suoi sacerdoti è di esser propensi piuttosto a spiegare le cose in modo naturale, a meno che non siano accompagnate da quello che abbiamo detto è il criterio più sicuro per giudicare della verità delle Apparizioni, cioè il vero miracolo scientificamente dimostrato. (1)

Senza questa connessione, il miracolo sarà un *opus dicinum*, un intervento straordinario di Dio per premiare la fede di qualcuno o per qualche altro motivo, ma non si potrà arrecare come prova della visione." P. ODDONE I. c.

(1) Un saggio evidente di allucinazione diabolica si ebbe alcuni anni fa a Voltago, dove una certa "veggente" fece parlare di sè e illuse anche alcuni sacerdoti. Ma oltre che quelle psucovisioni non furono controllate da nessun vero miracolo, le dottrine false ed ereticali insegnate e l'opposizione manifesta all'autorità della Chiesa furono argomenti più che sufficienti perchè ogni

Conclusione o confronto

Conchiudendo, se facciamo un confronto tra le condizioni di coloro che sono portati a credere alle Apparizioni di Maria SS. e quelle di chi si atteggia a scettico o peggio a sprezzante, vediamo che mentre in questi appare manifesto lo spirito di superbia e di vanità, negli altri noi vediamo comunemente tutti i caratteri di chi è guidato dallo Spirito buono, Spirito di umiltà, di semplicità, di vera e tenerissima devozione verso la Madre Divina. Anzi più volte ci è avvenuto di scorgere in queste anime semplici tanto buon senso e tanta sapienza celeste per cui sanno facilmente ribattere le opposizioni degli avversari; e, senza aver studiato alta Teologia, fanno osservazioni che corrispondono perfettamente al giudizio degli uomini più eminenti per santità e dottrina.

Ed anche questo può essere un ottimo criterio per giudicare che cosa si debba sentire a proposito delle Apparizioni di Maria SS. Per conto nostro poi francamente dichiariamo che preferiamo di essere accumulati con le anime più semplici e ricevere i disprezzi a cui sono fatte segno, piuttosto che unirci agli pseudoscienziati che non possiedono lo Spirito di Dio.

P. Giuseppe M. Petazzi S. J.

anima sensata avesse da rigettare e condannare ogni cosa.

Recentemente poi alcuni giornali comunisti pubblicarono che queste Apparizioni sono state inscenate dal Clero a scopo elettorale. Ma l'accusa è così stolta che non merita neppure considerazione; basterebbe osservare che alcune avvennero molto prima ed altre proseguirono anche dopo il 18 Aprile; e, come si è detto, l'Autorità Ecclesiastica si è sempre mostrata molto restia non solo ad ammetterle ma anche solo a prenderle in considerazione. Però se non il Clero, ma la stessa Madre Divina si fosse servita anche di questo mezzo per illuminare il popolo, potrebbe essere un titolo di speciale riconoscenza verso di Lei.

La rabbia di Satana scoppiò a Bareggio, dove una mano sacrilega lanciò una bomba contro la Vergine Pellegrina, mutilandola e ferendo alcune bambine che imporporavano la statua col loro sangue innocente.